



La sussidiarietà e il terzo settore

PIERO D'ARGENTO
BARI - 28 MAGGIO 2011
ASSEMBLEA REGIONALE PER IL VOLONTARIATO

Il principio costituzionale



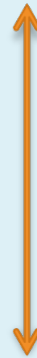
Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà

ART. 118 COSTITUZIONE

Principio e realtà



astrattezza, teoria

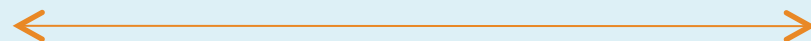


pratiche di cittadinanza attiva

Due letture, due strategie



**privatistica
liberista**



**pubblica
progressista**

interpretazione

Proposta di riforma del principio costituzionale



*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono **e garantiscono** l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*

NUOVO ART. 118 COSTITUZIONE

La riforma costituzionale per la libertà d'impresa



Governo italiano
Presidenza del Consiglio dei Ministri

- » [Home Page](#)
- » [Ufficio Stampa](#)
- » [Rss](#)
- » [Contatti](#)
- » [Mappa del sito](#)

» Cerca:

- » [Il Presidente](#)
Silvio Berlusconi

» [Il Governo](#)

- » [Ministri e Ministeri](#)
- » [Consiglio dei Ministri](#)
- » [Presidenza del Consiglio](#)
- » [Costituzione italiana](#)

» [L'azione di Governo](#)

- » [Provvedimenti](#)
- » [Linee programmatiche](#)

Ti trovi in: [Home](#) : [Il Governo Informa](#) : [Dossier](#) :

» [Al via la riforma costituzionale per la libertà d'impresa](#)

» [Presentazione](#)

Liberalizzazione e sviluppo dell'economia nazionale. Trasparenza e merito nella PA. Questi gli obiettivi del disegno di legge costituzionale, approvato in via definitiva lo scorso 9 febbraio dal Consiglio dei ministri, per la modifica degli articoli 41, 97 e 118 della Costituzione sulla libertà di impresa, la pubblica amministrazione e gli enti locali.

Il disegno di legge costituzionale che il Governo propone al Parlamento parte da una rivisitazione in senso liberista degli articoli 41 e 118, comma quarto, della Costituzione, nonché dell'articolo 97, dedicato alla pubblica amministrazione.

» [Dossier del 24 febbraio 2011](#)



» [Presentazione](#)

I diversi modelli nell'applicazione regionale



La lettura privatistica
(Lombardia)

Strumento di regolazione del mercato

Esternalizzazione dei servizi

Un modello pugliese?



La Puglia propone un altro modello?

Il principio costituzionale



Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà

ART. 118 COSTITUZIONE

Il principio costituzionale



Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà

ART. 118 COSTITUZIONE

Il principio costituzionale



Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà

ART. 118 COSTITUZIONE

Il principio costituzionale



Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà

ART. 118 COSTITUZIONE

La dimensione locale delle politiche sociali



La legge 328/2000

La riforma del titolo V della Costituzione

I livelli essenziali delle prestazioni sociali

La legislazione regionale (la legge regionale 19/2006)

Le funzioni dei comuni

La dimensione locale delle politiche sociali



La comunità locale è diventata il luogo privilegiato per la sperimentazione delle politiche di welfare, favorendo così le pratiche di partecipazione dal basso e di promozione delle forme di cittadinanza attiva

La dimensione locale delle politiche sociali



Al tempo stesso la riforma delle politiche sociali è diventata ambito di policy privilegiato per verificare i modelli di relazione stato/cittadini, ovvero la lettura del principio di sussidiarietà proposto dai diversi punti di vista

Un modello pugliese?



La Puglia propone un altro modello?

**Pluralità di attori che condividono la
responsabilità della realizzazione del
sistema locale dei servizi**

(legge regionale 19/2006)

Indicazione compatibile con i diversi modelli

Un modello pugliese?



Tra le funzioni dei Comuni “(...) la promozione delle risorse della collettività locale tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell’ambito della vita comunitaria”

(legge regionale 19/2006)

La reciprocità, il prendersi cura di se stessi e degli altri è sussidiarietà e l’ente locale deve promuovere questa forma di collaborazione

Un modello pugliese?



I cittadini partecipano in tutte le fasi della realizzazione del sistema integrato, ed in particolare svolgono un ruolo attivo per:

- a) la programmazione del Piano Sociale di Zona (...);**
- b) la progettazione e organizzazione dei servizi e degli interventi sociali;**
- c) la valutazione della efficacia degli interventi attuati e della qualità delle prestazioni erogate (...).**

(regolamento regionale 4/2007, art. 16 – Partecipazione e cittadinanza attiva)

*Si possono individuare elementi di coerenza con la lettura
che proponiamo del principio di sussidiarietà?*

Un modello pugliese?



a) la programmazione del Piano Sociale di Zona (...);

(regolamento regionale 4/2007, art. 16 – Partecipazione e cittadinanza attiva)

*Allargamento della partecipazione,
siamo sul piano della governance*

Insufficiente a definire un modello alternativo

Un modello pugliese?



b) la progettazione e organizzazione dei servizi e degli interventi sociali;

(regolamento regionale 4/2007, art. 16 – Partecipazione e cittadinanza attiva)

*Ruolo dei cittadini nella progettazione e nell'organizzazione,
non gestione imprenditoriale dei servizi sociali*

*L'impresa sociale è soggetto della sussidiarietà, ma non in quanto gestore
di servizi per la pubblica amministrazione*

In che cosa allora?

Un modello pugliese?



c) la valutazione della efficacia degli interventi attuati e della qualità delle prestazioni erogate (...)

(regolamento regionale 4/2007, art. 16 – Partecipazione e cittadinanza attiva)

Funzione di advocacy

Carta dei servizi e relazione sociale

Un modello pugliese?



La relazione sociale

1. L'Ambito come comunità: un profilo

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione: bambini, adolescenti, donne/uomini, anziani, famiglie, flussi migratori, mercato del lavoro, condizioni abitative, mobilità...

1.2 I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali (indicatori su accessi a Segretariati sociali e PUA, indicatori su liste di attesa, indicatori su domande per le principali prestazioni)

A thin blue line originates from the bottom left of the text area and points towards a dark grey rectangular box.

Tavolo REGIONE-ANCI-OSS. Prov.

Un modello pugliese?



La relazione sociale

2. L'offerta di Servizi e la dotazione infrastrutturale

2.1 Le Istituzioni del territorio, i Servizi sociali e sanitari, i Servizi educativi.

2.2 L'integrazione con le politiche della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione.

2.3 Il ciclo dell'integrazione sociosanitaria: i servizi attivati e gli strumenti implementati.

2.4 I Servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31.12.2009 con il primo Piano Sociale di Zona)

2.5 La mappa dell'offerta di strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private

Un modello pugliese?



La relazione sociale

3. Mappe del capitale sociale

3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale – Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive...).

3.2 Percorsi e azioni attivati per incrementare il capitale sociale nella comunità locale.

Il presupposto che il processo di costruzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali comprenda un lavoro di sostegno all'incremento di capitale sociale, fattore predittivo per la produzione di benessere.

Un modello pugliese?



Il Piano regionale delle politiche sociali

(DGR 1875 del 13 ottobre 2009)

E' opportuno ricordare che la partecipazione dei cittadini e del partenariato sociale ai processi di elaborazione delle politiche di intervento di un ente locale è una delle modalità principali attraverso cui si sostanzia il principio di sussidiarietà, che ha trovato rilevanza costituzionale con l'approvazione della legge costituzionale n. 3/2001

Un modello pugliese?



Il Piano regionale delle politiche sociali

(DGR 1875 del 13 ottobre 2009)

La sussidiarietà è una forma di esercizio della sovranità popolare, che allarga la titolarità dell'azione finalizzata all'interesse collettivo ai cittadini e alle loro organizzazioni, chiamandole ad un ruolo di responsabilità rispetto a se stessi e alla propria comunità.

Un modello pugliese?



Il Piano regionale delle politiche sociali

(DGR 1875 del 13 ottobre 2009)

Per gli Ambiti territoriali, pertanto, non si tratta meramente di adempiere ad un precetto amministrativo previsto nell'ambito formale della procedura relativa alla elaborazione dei Piani di Zona, quanto piuttosto di porre in essere concretamente quel ruolo di soggetto promotore di cittadinanza attiva che il legislatore costituzionale gli ha assegnato in occasione della riforma del Titolo V della Costituzione

Un modello pugliese?



Il Piano regionale delle politiche sociali

(DGR 1875 del 13 ottobre 2009)

Da parte loro i diversi soggetti chiamati a collaborare alla costruzione del sistema devono assumere questo compito in modo responsabile, adottando comportamenti coerenti con la portata della sfida cui vengono chiamati, che è quella di essere co-protagonisti di decisioni rilevanti per il futuro dei servizi della propria comunità

Un modello pugliese?



Il Piano regionale delle politiche sociali

(DGR 1875 del 13 ottobre 2009)

La partecipazione non può, pertanto, ridursi alla mera contrapposizione tra pubblico e privato, tra società civile e società politica, ma deve piuttosto evolvere verso forme più mature di confronto, verso la convergenza delle parti in causa nella definizione degli obiettivi comuni

Un modello pugliese?



Il Piano regionale delle politiche sociali

(DGR 1875 del 13 ottobre 2009)

Una delle maggiori criticità che si sono registrate nella fase di attuazione del primo Piano regionale delle politiche sociali è stata la debolezza e la frammentazione delle funzioni di rappresentanza da parte dei diversi attori sociali. Intendiamo per rappresentanza la capacità delle diverse organizzazioni di elaborare posizioni comuni che siano al tempo stesso “esercizio di dialogo, che è riconoscimento delle diversità, riflessività sulle questioni che esigono vigilanza, promozione dei valori condivisi, costruzione di obiettivi comuni”

Un modello pugliese?



Il Piano regionale delle politiche sociali

(DGR 1875 del 13 ottobre 2009)

Nelle relazioni tra attori pubblici e soggetti del privato sociale il settore dei servizi sociali presenta ancora troppo spesso logiche di mutuo accomodamento, oppure meramente distributive.

Un modello pugliese?



Il Piano regionale delle politiche sociali

(DGR 1875 del 13 ottobre 2009)

La centralità del tema della rappresentanza

www.cartadellarappresentanza.it

La Carta della Rappresentanza è un documento originale, redatto a partire dall'esperienza e dalle aspirazioni del mondo del volontariato italiano ed immaginato a vantaggio di tutte le componenti del terzo settore.

La Carta si propone di contribuire alla qualità ed alla efficacia dei patti di relazione che coinvolgono i soggetti del terzo settore, in una prospettiva di inclusione e di raccordo tra sistemi, generi, generazioni, territori e livelli di rappresentanza.

Un modello pugliese



Le prossime iniziative regionali per

ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO



Anno europeo del volontariato 2011